

PROGETTO DELLA CENTRALE SOLARE  
**"ENERGIA DELL'OLIO DI SEGEZIA"**  
 da 224,599 MWp a Troia (FG)



**TR10**  
 PROGETTO DEFINITIVO

**R.01**  
 RELAZIONE DEGLI ELEMENTI  
 CARATTERISTICI DEL  
 PAESAGGIO AGRARIO



**Proponente**  
**Peridot Solar Green S.r.l.**  
 Via Alberico Albricci, 7 - 20122 Milano (MI)



**Investitore agricolo superintensivo**  
**OXY CAPITAL ADVISOR S.R.L.**  
 Via A. Bertani, 6 - 20154 (MI)



**Progetto dell'inserimento paesaggistico e mitigazione**  
*Progettista:* Agr. Fabrizio Cembalo Sambiasi, Arch. Alessandro Visalli  
*Coordinamento:* Arch. Riccardo Festa  
*Collaboratori:* Urb. Daniela Marrone, Urb. Patrizia Ruggiero, Arch. Anna Manzo, Arch. Paola Ferraioli, Arch. Ilaria Garzillo, Agr. Giuseppe Maria Massa, Agr. Francesco Palombo



**Progettazione elettrica e civile**  
*Progettista:* Ing. Rolando Roberto, Ing. Giselle Roberto  
*Collaboratori:* Ing. Marco Balzano, Ing. Simone Bonacini



**Progettazione oliveto superintensivo**  
*Progettista:* Agron. Giuseppe Rutigliano

**Consulenza geologia**  
 Geol. Gaetano Ciccarelli

**Consulenza archeologia**  
 MARE archeologia & restauro  
 via O. Marchione n. 24, 81031 Aversa (CE)

	rev	descrizione	formato	elaborazione	controllo	approvazione
06	00	Prima consegna	A4	Alessandro Visalli	Alessandro Visalli	Fabrizio Cembalo Sambiasi
01	01	Integr. MASE	A4	Giuseppe Maria Massa	Alessandro Visalli	Fabrizio Cembalo Sambiasi
	02					
	03					
	04					
	05					
	06					
	07					

06 ● 2023  
 01 ● 2024





## Sommario

PREMESSA.....	2
USO AGRICOLO DEL SUOLO.....	4
ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO .....	7
Alberature .....	7
Edifici rurali e masserie .....	11
Muretti a secco.....	12
CONCLUSIONE .....	17

## ***PREMESSA***

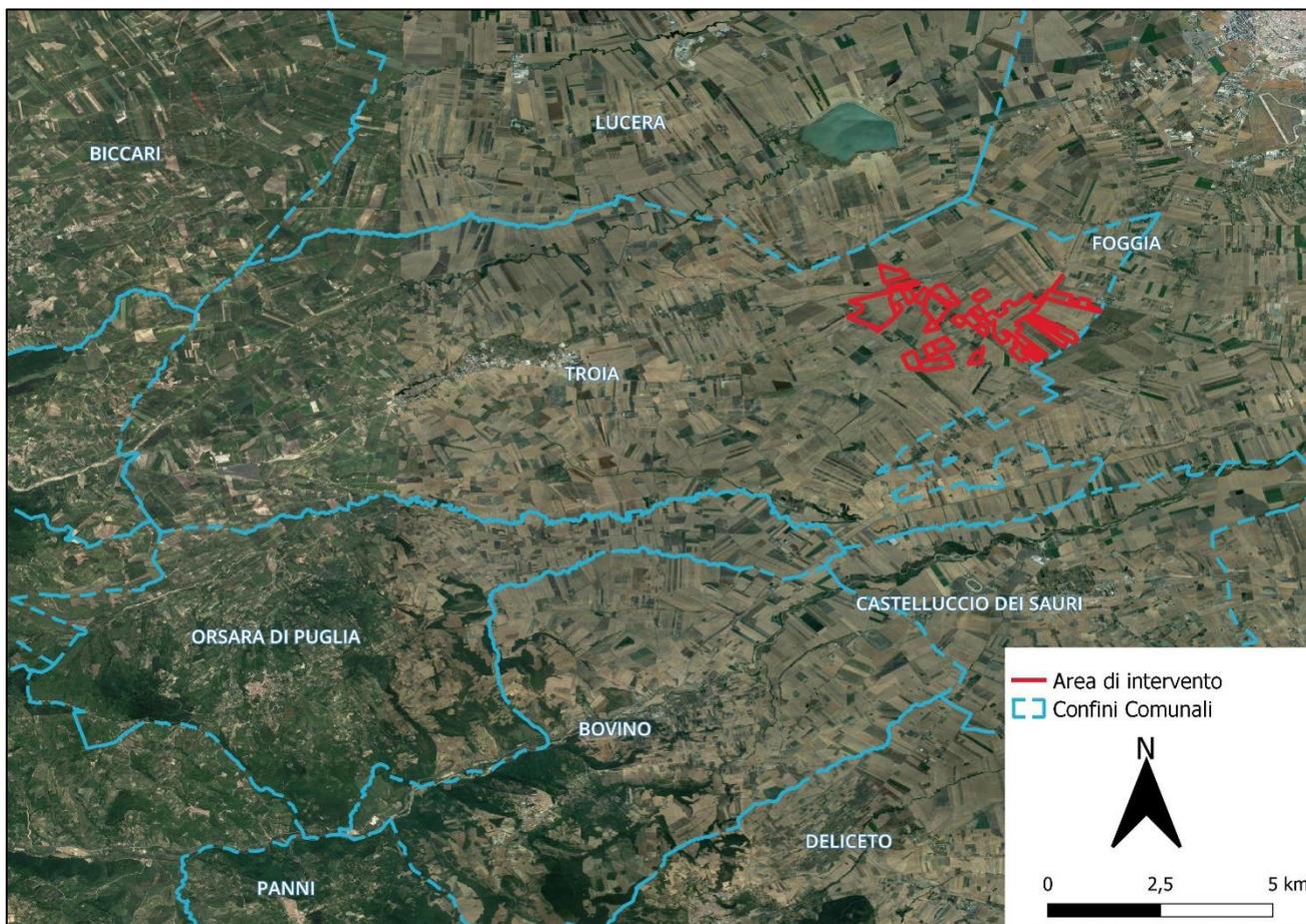
La presente relazione è relativa all'individuazione e descrizione degli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario quali alberi monumentali, alberature (sia stradali che poderali) e muretti a secco, secondo il punto 4.4.4 delle Istruzioni Tecniche in allegato al Dlgs 387/2003, situati a 500 m dall'impianto fotovoltaico in esame per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Il progetto ricade nel comune di Troia in Provincia di Foggia, ed è in linea con gli obiettivi della Strategia Elettrica Nazionale e del Piano Nazionale integrato per l'Energia e il Clima.



*Figura 1 Inquadramento Provinciale*

In figura 2 invece la posizione dell'area di interventi rispetto ai confini del Comune di Troia (FG).



*Figura 2 Inquadramento Comunale*

Si tratta di un territorio a forte vocazione agricola. Il terreno su cui verrà collocato l'impianto fotovoltaico, è complessivamente pianeggiante, bene esposto ai fini dell'applicazione specifica e con l'orizzonte libero. La superficie complessiva del terreno è di mq 4.098.370 a destinazione agricola. Il complessivo progetto mira all'inserimento del parco fotovoltaico nel contesto agricolo e paesaggistico cercando di salvaguardare nella misura del possibile il concetto di multifunzionalità che nell'ultimo trentennio ha modificato il modo stesso di intendere l'agricoltura. Secondo quanto dichiarato dall'Ocse si tratta di garantire che "oltre alla sua funzione primaria di produrre cibo e fibre", l'agricoltura possa anche "disegnare il paesaggio, proteggere l'ambiente e il territorio e conservare la biodiversità, gestire in maniera sostenibile le risorse, contribuire alla sopravvivenza

socioeconomica delle aree rurali, garantire la sicurezza alimentare. Quando l'agricoltura aggiunge al suo ruolo primario una o più di queste funzioni può essere definita multifunzionale”.

L'idea progettuale sulla quale si è lavorato è quella di realizzare un sistema realmente integrato, agrofotovoltaico che, se pure sotto la preminenza della produzione energetica (essenziale per garantire la transizione energetica al paese e la risposta attiva alle quattro sfide climatica, pan-sidemia, energetica, politica), dia adeguato spazio ad una produzione agricola non marginale ed a importanti presidi di biodiversità e naturalità.

### ***USO AGRICOLO DEL SUOLO***

In riferimento alla provincia di Foggia, l'aridità del suolo dovuta all'assenza di corsi d'acqua e di abbondanti piogge ha fatto sì che, per lungo tempo, in questa zona si praticasse solamentela pastorizia. D'inverno le pecore lasciavano l'Abruzzo e le zone più elevate del Gargano per giungere nel Tavoliere.

Nel Tavoliere, l'agricoltura era rappresentata quasi esclusivamente dalla coltivazione del grano e dell'avena, tanto che a questo territorio gli viene dato l'appellativo di “granaio d'Italia”.

Successivamente, anche grazie alle opere di bonifica, si sono sviluppate le coltivazioni di olivo e viti, oltre che di barbabietole e di pomodoro. Le opere di bonifica, iniziate nella seconda metà del secolo precedente, mutarono radicalmente le sorti del territorio eliminando definitivamente tutte le zone acquitrinose. Attualmente la pianura è intensamente coltivata sia ad ordinamento cerealicolo che olivicolo e viticolo, che consentono la produzione di oli DOP e vini pregiati DOC.

A tal proposito, la denominazione Tavoliere delle Puglie o Tavoliere DOC è una delle più recenti denominazioni della regione, assegnata nel 2011.

Comprende vini rossi e rosati provenienti da una vasta area nel nord della Puglia, che copre l'estesa pianura del Tavoliere della Puglia. Il vitigno più importante qui è l'Uva di Troia (localmente chiamato Nero di Troia), i cui vini sono morbidi, con note di spezie e frutti rossi. L'area geografica vocata alla produzione del Vino DOC Tavoliere delle Puglie è ripartita tra la montagna nel nord/ovestdella Daunia al confine col Molise e la pianura intervallata da una zona collinare formata dal compattoaltopiano delle Murge. Il territorio, adeguatamente ventilato e luminoso, favorisce l'espletamento di tutte le funzioni vegeto-produttive delle vigne.

Rispetto all'area in esame, come si evince sia dalla Carta del Corine Land Cover 2018-IV Livello<sup>1</sup> più praticato nella zona (figura 3) è il seminativo non irriguo, nello specifico quello di colture intensive

---

<sup>1</sup> © European Union, Copernicus Land Monitoring Service 2018, European Environment Agency (EEA)

(mais, girasole, soia, ecc) con codice 2111. Gli altri usi del suolo praticati nella zona sono 221: Vigneti; 222: Frutteti; 223: Uliveti; 242: Sistemi culturali e particellari complessi, che fanno riferimento ad appezzamenti residuali che vedono la compresenza di uliveti e ortive o seminativi.



*Figura 3 Uso del suolo area di intervento*

Conformemente a quanto evinto dalla Carta dell'Uso agricolo del suolo, durante i sopralluoghi invernali l'area oggetto di intervento era stata appena arata per la preparazione del terreno per la semina di cereali. Durante il mese di maggio invece l'area si presentava coperta dalla coltura cerealicola, prossima alla raccolta (figura 4).

La coltivazione di cereali si riscontra in tutto l'areale di contorno al nostro progetto, ma sono presenti più appezzamenti destinati alla coltivazione di olivi e vite. Gli oliveti coltivati in asciutta con sesti d'impianto regolari di 6m x 6m o 5m x 5m con forma di allevamento a vaso policonico (figura 5).



*Figura 4 Stato dei luoghi (Maggio 2023)*



*Figura 5 Oliveti*

## ***ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO***

Tra gli elementi da individuare secondo Dlgs 387/2003, sono stati rilevati tutte le alberature stradali e poderali, i muretti a secco e gli alberi monumentali che insistono sull'area di intervento. Nel rilievo sono stati individuate numerose alberature e pochi muretti a secco, assenti invece alberi con caratteri di monumentalità: dalla consultazione del SIT della Regione Puglia **non** si riscontrano ulivi monumentali nei pressi dell'area di intervento.

Di seguito si illustrano sinteticamente gli elementi del paesaggio agrario rilevati nell'area di indagine

### **Alberature**

Le alberature rilevate possono essere ricondotte a due tipologie principali: alberature stradali e poderali/interpoderali. Le alberature stradali (figura 6 e 7) sono costituite da alberi singoli o raggruppati posti ai bordi delle carreggiate, e sono principalmente composte da *Robinia pseudoacacia* (Robinia) e *Ulmus minor* (Olmo campestre). Tali alberature esprimono la carenza manutentiva ricevuta negli anni, apparendo disarmonici con il contesto circostante.



*Figura 6 Robinia (sulla sinistra), Olmo (a destra)*



*Figura 7 Olmi*

La presenza dell'Olmo rappresenta molto probabilmente un relitto di un'epoca dove tali specie delimitavano i confini dei campi o erano utilizzati come tutori alle piante di vite. La carenza di manutenzione si può constatare osservando numerosi esemplari ormai deperiti (figura 7) come specie invasive quali la *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima* (figura 8), che proliferano in assenza di interventi di contenimento.



*Figura 8 Ailanto e Robinia a bordo strada*

Quando invece le alberature sono collocate a ridosso di fossi di scolo, la vegetazione si arricchisce di salici (*Salix alba*) (figura 6 a destra in rosso).

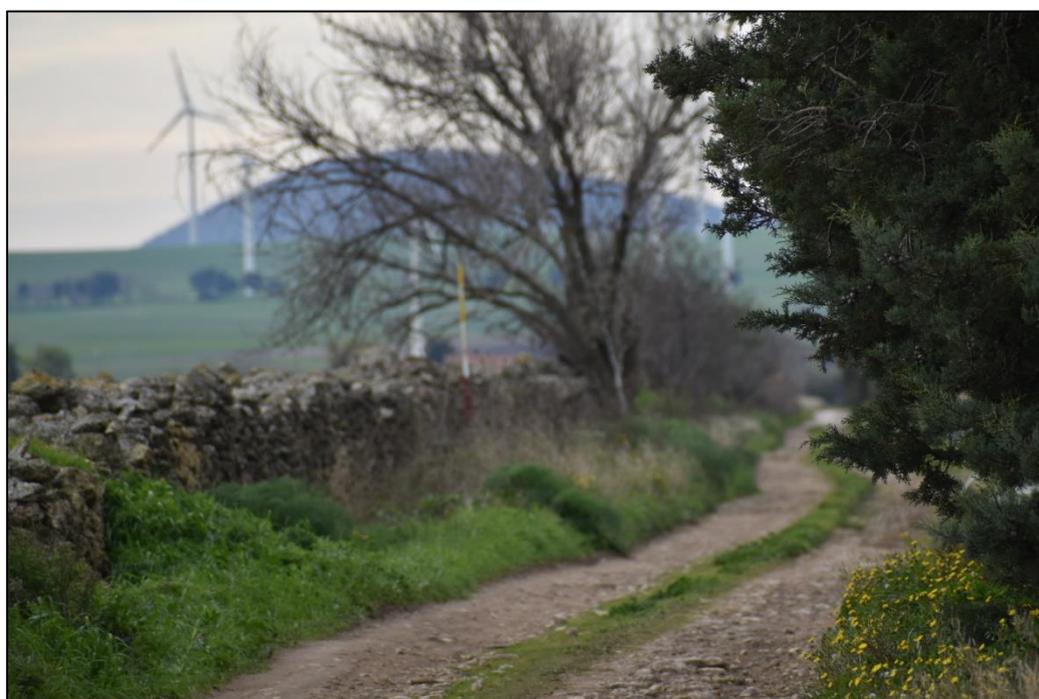


*Figura 9 Vegetazione fossi di scolo*

Invece le alberature poderali sono tutti sistemi con funzione di schermatura verso l'esterno e di barriera frangivento e sono composti principalmente da *Pinus halepensis*, *Eucaliptus camaldulensis*, *Cedrus libani*, *Cupressus arizonica* (figura 10 e 11) .



*Figura 10 Alberature poderali*



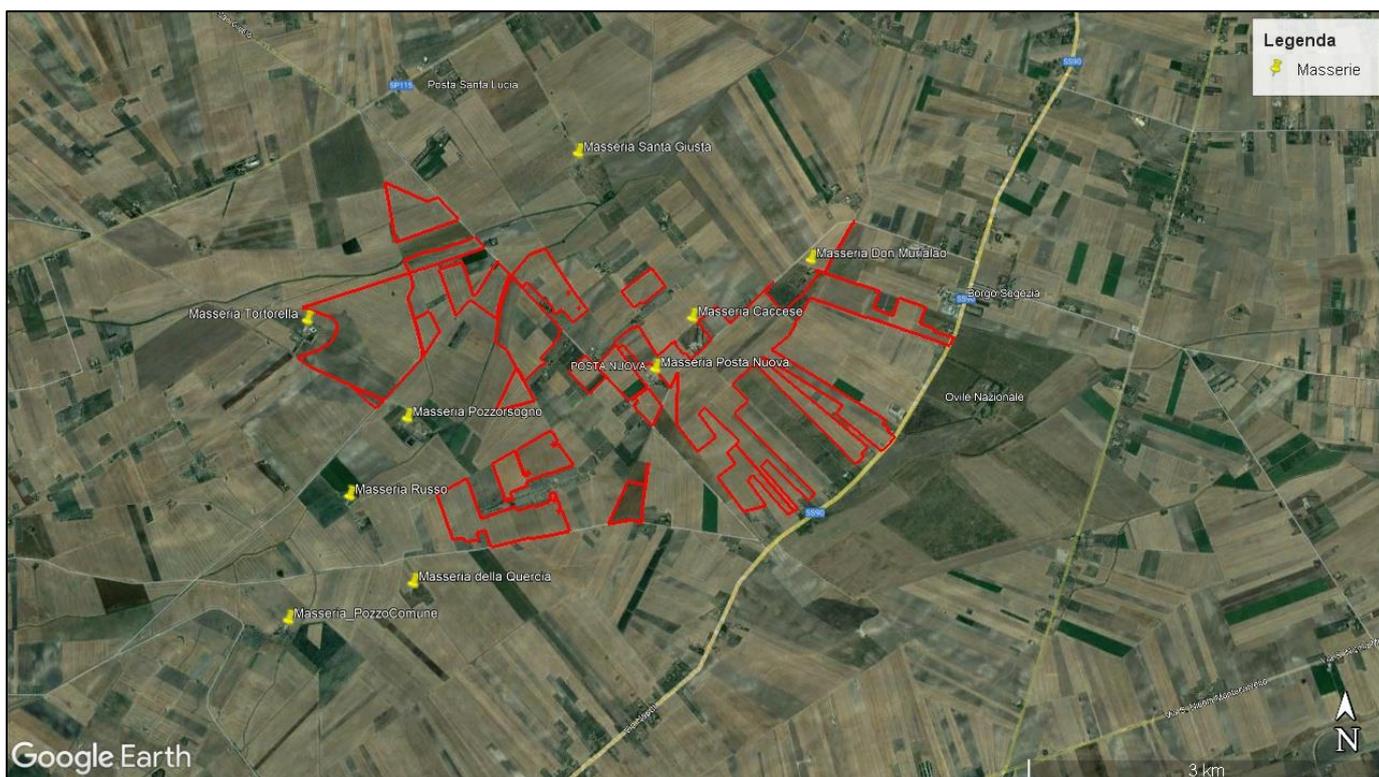
*Figura 11 Cipresso dell'Arizona (in primo piano) e Olmo (sullo sfondo)*

Tuttavia, solo due esemplari degli alberi rilevato risultano interferente con le operazioni di cantiere per la realizzazione dell'impianto ma non con il tracciato del cavidotto: sia gli impianti tecnologici che la mitigazione avranno una fascia di rispetto dalla carreggiata. I due esemplari singoli di ulivo che insistono su due piastre verranno ricollocati in un'area più idonea, assieme alla mitigazione.

### Edifici rurali e masserie

Il territorio rurale del comune di Troia è costellato di vecchie masserie, la maggior parte delle quali assolve solo a funzione di depositi attrezzi. Alcune delle masserie indicate anche sulla cartografia IGM sono allo stato ruderale, come alcuni edifici visibili dai campi oggetto di intervento. Altre presentano ancora le caratteristiche architettoniche ben conservate ma non assolvono più alle loro funzioni di centro aziendale dove una volta si svolgeva la vita contadina. Gli edifici risultano disabitati ma ancora utilizzati come ricoveri delle attrezzature e delle macchine agricole per la coltivazione dei campi.

Si è potuto constatare che nessuna delle masserie indicate come masserie storiche è presente all'interno di uno dei campi in esame, mentre nel suo intorno le masserie rilevate sono 9, presenti in figura 11.



*Figura 12 Masseria*



*Figura 13 Masseria Pozzorsogno*

#### Muretti a secco

Nonostante i muretti a secco rappresentino un elemento tradizionalmente riconosciuto come tipicizzante del paesaggio agrario pugliese, durante i nostri sopralluoghi solo un breve tratto stradale era fiancheggiato da un muretto a secco (figure 13 e 14).



*Figura 14 Muretto a secco esistente*



*Figura 15 Cono ottico foto muretto a secco ( in figura 13)*

In figura 15 invece è rappresentato il tratto stradale costeggiato dal muretto a secco.



*Figura 16 Tratto interessato dal muretto a secco*

Un ulteriore muretto a secco è stato riconosciuto in prossimità della località “Il Posticchio” (in giallo), al lato della strada che conduce all’abitato di tale località. In figura 16 in rosso, il cono ottico della foto nelle figure 17 e 18.



*Figura 17 Posizione e cono ottico muretto a secco “Il Posticchio”*



*Figura 18 Muretto a secco "Il Posticchio" - 1*



*Figura 19 Muretto a secco "Il Posticchio" - 2*

Come appare nelle immagini 17 e 18 il muretto a secco risulta parzialmente distrutto o abbattuto, e pertanto versa in pessime condizioni.

## ***CONCLUSIONE***

Nessun elemento del paesaggio agrario rientra all'interno delle aree di progetto, interessate dal cantiere, eccetto per due ulivi che verranno ricollocati in altre aree per fini mitigativi. Gli elementi del paesaggio agrario di maggiore rilievo riscontrati nei dintorni dell'area di indagine sono costituiti da vecchie masserie, o ancora in attività o in parte abbandonate e/o allo stato ruderale, presenti sempre nell'intorno del progetto. Solo due i muretti a secco rilevati, di cui uno in condizioni fatiscenti. Il sistema dei canali, anche all'interno del campo, come precedentemente descritto, rimarrà inalterato. Le alberature stradali poderali sono quasi del tutto inesistenti e comunque sono interferenti con l'impianto, poiché non interferenti con le piastre e nemmeno con il tracciato dell'elettrodotto che verrà interrato in corrispondenza della carreggiata stradale già esistente.